

ALLEGATO A

PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2025/2027

Il Titolo VIII, capo II, della Legge Regionale n.33/2009, “Norme relative alla tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”, regola e promuove azioni finalizzate alla prevenzione del randagismo e alla protezione degli animali da compagnia. La legge assegna competenze specifiche in materia di lotta al randagismo e tutela degli animali d’affezione alla Regione, alle ATS (Agenzie di Tutela della Salute) e agli Enti locali, definendo chiaramente i ruoli e le responsabilità di ciascun ente nell’attuazione di tali politiche.

In particolare, con l’art.107 “Funzioni e competenze della Regione, della ATS e del sindaco quale autorità sanitaria locale in materia veterinaria” vengono definite le azioni per contrastare il fenomeno del randagismo e dell’abbandono degli animali d’affezione, attraverso l’utilizzo delle risorse assegnate annualmente dallo Stato, ai sensi della Legge n. 281/1991.

La lotta al randagismo rientra tra le funzioni di Sanità Pubblica Veterinaria dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che devono essere garantiti in modo uniforme sul territorio nazionale e la cui erogazione determina la disponibilità delle risorse da destinare al Servizio Sanitario Regionale.

A tal fine, la Giunta, con la collaborazione tecnica della Consulta regionale e acquisito il parere della Commissione Consiliare competente, approva il “Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo” di seguito “Piano regionale”.

Il presente documento è strutturato secondo i punti più sopra richiamati ed è stato redatto anche sulla base della relazione delle attività svolte con il Piano regionale approvato con DGR 2392/2019 di cui si riportano di seguito i principali risultati conseguiti.

Educazione sanitaria e zoofila

È l’ambito che più ha risentito degli effetti della pandemia di Covid-19. Le restrizioni hanno portato ad un imponente sviluppo delle modalità di formazione a distanza sia in modalità sincrona sia asincrona. Relativamente alle azioni in capo a Regione Lombardia, il rinnovo del contratto per il materiale video di “Amici di Zampa” ha consentito alle ATS di proseguire le attività incardinate su tale progetto.

In aggiunta ad “Amici di Zampa”, alcune ATS hanno sviluppato, anche nell’ambito del Programma “Scuole che Promuovono Salute”, ulteriori proposte basate su incontri con gli insegnanti e, in taluni casi, su esperienze di campo.

Nel complesso, nel triennio di vigenza del Piano, sono stati coinvolti sul territorio regionale quasi 400 alunni, 23 insegnanti di 7 scuole.

In aggiunta, i Dipartimenti Veterinari delle ATS hanno programmato e realizzato diversi interventi formativi, tra cui si segnalano 23 corsi realizzati per il “Patentino”, attività formative/informative per i tutor di colonie feline, per gli operatori di canile, per la Polizia Locale e Guardie Zoofile e corsi per i Medici Veterinari libero professionisti.

Controllo demografico della popolazione animale

Le risorse messe a disposizione hanno permesso l’incremento delle sterilizzazioni delle ATS. L’attività chirurgica è stata espletata da Veterinari ATS e Veterinari libero professionisti tramite modalità variabili territorialmente (ad esempio convenzioni e *voucher*).

I dati relativi alle sterilizzazioni dell’anno 2023 sono riportati a seguire.

ATS	CANE	GATTO	Tot.
BERGAMO	43	988	1031
BRESCIA	156	1.431	1.587
BRIANZA	14	1.133	1.147
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	111	2.594	2.705
INSUBRIA	11	980	991
MONTAGNA	9	1.041	1.050
PAVIA	4	709	713
VAL PADANA	8	1.627	1.635
Totale	356	10.503	10.85G

Prevenzione del Randagismo

In relazione a questo ambito, sono stati acquistati dalle ATS 258 lettori microchip di cui 250 destinati ai Comuni per favorire i controlli da parte delle Polizie Locali.

Miglioramento ricettività strutture pubbliche di ricovero

Tutte le ATS hanno pubblicato avvisi esplorativi aventi per oggetto la manifestazione d'interesse per l'erogazione di cofinanziamenti ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento delle strutture pubbliche di ricovero per gatti e cani per un importo finanziato di oltre 200.000 euro nel triennio che ha consentito la realizzazione o l'adeguamento di strutture di ricovero nei territori di ATS Insubria, Città Metropolitana di Milano, Brescia, Brianza e Val Padana.

Il principale intervento di Regione Lombardia è stato il passaggio dall'Anagrafe Animali d'Affezione regionale al Sistema Informativo Nazionale Animali da Compagnia (SINAC). Considerata la mole di dati trasferiti sul nuovo applicativo riferiti a un periodo di tempo di oltre un decennio, le operazioni hanno richiesto notevole impegno per garantire la qualità e la fruibilità dei dati trasferiti assicurando al contempo la continuità del servizio, riducendo il più possibile le inevitabili difficoltà connesse alla nuova gestione. A tal fine sono state organizzate e realizzate specifiche attività di formazione dirette ai Servizi Veterinari e agli Ordini in collaborazione con Università degli Studi di Milano e CSN Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE

Gli obiettivi che la Regione intende raggiungere tramite il Piano regionale sono:

- garantire la salute pubblica dei cittadini e la tutela degli animali d'affezione attraverso il controllo sanitario degli animali vaganti;
- educare a una corretta relazione uomo-animale e promuovere un'etica del rispetto verso gli animali;
- promuovere le iscrizioni nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione (SINAC) e favorire il possesso consapevole degli animali d'affezione;
- ridurre gli abbandoni, i maltrattamenti e più in generale il mal governo;
- garantire la presenza sul territorio di strutture sanitarie veterinarie e strutture di ricovero adeguate alle esigenze di benessere e cura degli animali;
- controllare demograficamente la popolazione dei cani e dei gatti, mediante la sterilizzazione;
- accrescere le competenze degli operatori coinvolti nella settore della tutela degli animali d'affezione;
- promuovere le creazioni di uffici dei diritti degli animali per favorire la copertura del territorio regionale;
- predisporre piani straordinari di controllo sulle strutture di ricovero per animali da affezione;
- incrementare le modalità di diffusione delle informazioni relative alle strutture di ricovero degli animali d'affezione e ai servizi per animali presenti in Lombardia.

Tali obiettivi sono riconducibili ai seguenti ambiti di intervento:

1. Educazione sanitaria e zoofila

2. Controllo demografico della popolazione animale
3. Prevenzione del randagismo

PIANI LOCALI DEI DIPARTIMENTI VETERINARI DELLE ATS

Le ATS predispongono un “Piano triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo” di seguito “Piano locale”, sulla base dei criteri e delle linee di indirizzo dettagliate di seguito, che realizzeranno mediante le risorse assegnate dalla Regione.

Indicazioni operative

Entro 60 giorni solari dalla data di deliberazione del presente provvedimento le ATS trasmettono formalmente alla UO Veterinaria della DG Welfare di Regione Lombardia il Piano locale contenente i progetti e le azioni.

A seguito della ricezione di tutti i Piani locali, Regione Lombardia - nel termine di 90 giorni solari- valuta quanto ricevuto per tramite di una apposita lista di riscontro e approva con decreto i Piani locali con contestuale assegnazione delle risorse previste dal riparto. Dalla data di sottoscrizione di tale decreto decorrono i 36 mesi di vigenza dei Piani locali che dovranno essere adottati dalle ATS con proprio atto.

Ogni 12 mesi dalla data di approvazione dei Piani locali da parte della Regione e per il periodo di validità del Piano regionale, le ATS predispongono e trasmettono alla UO Veterinaria di Regione Lombardia una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti indicando i risultati conseguiti e i relativi costi. Con la relazione dovranno essere trasmessi i prospetti di rendicontazione (in formato editabile) inclusi nel Piano regionale.

Entro 60 giorni solari successivi al termine del triennio di validità del Piano regionale, le ATS dovranno trasmettere alla UO Veterinaria una relazione conclusiva comprensiva del quadro economico che verrà successivamente consolidato sulla base dei bilanci a consuntivo presentati dalle ATS alla Regione.

Contenuti

I Piani locali delle ATS devono essere organizzati in modo da:

- prevedere il coinvolgimento degli Enti locali
- includere gli interventi indicati come “strategici” nelle seguenti “Linee di Indirizzo”
- comprendere almeno un intervento per ciascuno dei seguenti ambiti:

1. Educazione sanitaria e zoofila
2. Controllo demografico della popolazione animale
3. Prevenzione del randagismo

Redazione

I piani locali dovranno essere redatti includendo:

- sintesi del contesto territoriale;
- sintesi dei risultati ottenuti col Piano locale precedente;
- descrizione delle attività previste comprensiva delle modalità di coinvolgimento degli Enti locali, dei portatori di interesse e delle associazioni di volontariato;
- quadro economico redatto secondo lo schema allegato;
- criteri per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEI PIANI LOCALI DA PARTE DEI DIPARTIMENTI VETERINARI DELLE ATS

1. EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA

L'educazione sanitaria e zoofila ha come obiettivo la diffusione di una cultura sociale improntata al rispetto dei diritti di ogni essere vivente al fine di ampliare la conoscenza e le abilità per affrontare le diverse situazioni e minimizzare le problematiche che possono derivare dal sempre più stretto rapporto uomo-animale.

L'educazione deve coinvolgere ambiti diversi, tra tutti le istituzioni scolastiche e i portatori di interesse quali veterinari libero professionisti, Comuni e Polizie locali, tutor di colonia e associazioni.

Ai fini del presente Piano regionale si identificano i seguenti interventi.

1.1 **EDUCAZIONE IN AMBITO SCOLASTICO**

L'educazione al rispetto dei diritti degli animali nella scuola trova riferimento nella normativa nazionale come dettato dalla L.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art.1 c. 7 lettere d-e e dal Documento delle Nazioni Unite "Trasformare in nostro mondo: l'Agenda2030 per lo sviluppo sostenibile" relativamente agli obiettivi 11.3 "Città e comunità sostenibili" e 15.7 "Vita sulla terra". L'attuazione di interventi mirati di educazione al rispetto della vita animale in ambito scolastico è già prevista anche nella legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo n. 281/1991.

Criteri d'intervento

Il progetto individua percorsi di:

- educazione sui rischi sanitari associati al rapporto con gli animali e sulla loro prevenzione;
- educazione al rispetto dei diritti degli animali come espressione fondamentale dell'educazione alla cittadinanza e legalità;
- conoscenze dei diritti-doveri e responsabilità nei riguardi degli animali da parte dei proprietari.

Tali percorsi, curriculari ed integrativi al Piano di Offerta Formativa delle scuole, saranno basati anche su tecniche di "*role playing*" che permettano agli alunni di riflettere sul proprio rapporto con gli animali, di conoscere il loro linguaggio e di aumentare il rispetto e le responsabilità, anche al fine di diminuire i problemi legati alla convivenza uomo-animale.

Tra gli elementi che devono essere considerati nella progettazione degli interventi di educazione scolastica e che possono essere sviluppati anche in collaborazione con altre ATS, si ricorda:

- raccordo con la sede provinciale dell'Ufficio Scolastico Regionale, per la condivisione di modalità e tipologia di intervento;
- valorizzazione delle esperienze più significative realizzate nell'ambito della Rete SPS (Scuole che Promuovono Salute), nel corso del "Piano Triennale di prevenzione del randagismo ex DGR 2392/2019 quale il Progetto Amici di Zampa, o di altri progetti già realizzati ovvero valutazione di altre iniziative formative;
- coinvolgimento degli insegnanti fin dalla fase progettuale;
- formazione degli insegnanti;
- coinvolgimento con tutti i soggetti disponibili e motivati all'impegno nel settore (Enti locali, Veterinari, Associazioni di protezione riconosciute, Società scientifiche);
- valorizzazione, ove ritenuto coerente con le finalità dell'intervento, di professionalità specifiche (ad es.: veterinario comportamentalista);
- verifica dell'efficacia degli interventi.

Indicatori

- numero di interventi realizzati
- numero di scuole, insegnanti, classi e alunni coinvolti per anno

1.2 EDUCAZIONE PORTATORI DI INTERESSE

La cultura del rapporto uomo-animale va oltre i percorsi di formazione scolastica inserendosi in contesti sociali che, soprattutto in ambienti di forte urbanizzazione, possono creare problematiche a volte di notevoli complessità.

L'obiettivo consiste nel miglioramento della convivenza uomo-animale attraverso lo sviluppo di competenze e pratiche individuali e sociali finalizzate al consolidamento di comportamenti positivi e alla diffusione di pratiche di buona gestione, di buon vicinato e conoscenza dei diritti e doveri al fine di garantire il possesso ed il governo responsabile degli animali d'affezione contrastando il fenomeno crescente dell'accumulo di animali e comportamenti illeciti quali, ad esempio, l'abbandono o il traffico illegale degli animali d'affezione. Ad esempio, risulta fondamentale valutare specifici focus sull'impiego del guinzaglio per i cani nei luoghi pubblici e aperti al pubblico e sull'utilizzo corretto delle aree cani. rendere di facile accesso alla cittadinanza le informazioni sulle strutture di ricovero degli animali d'affezione e sui servizi per animali presenti in Lombardia.

Criteri d'intervento

I progetti sono definiti per diffondere le conoscenze dei comportamenti atti a raggiungere le finalità previste dalla legge regionale coinvolgendo diverse tipologie di portatori di interesse quali:

- proprietari di cani
- volontari delle associazioni animaliste
- personale che opera nei canili e/o responsabili di colonie feline o comunque operatori che svolgono attività a contatto con gli animali
- personale (dipendente di Comuni, ATS o anche volontario) che svolge funzioni legate alla prevenzione del randagismo e alla tutela degli animali d'affezione.

Considerando anche la possibilità per tutti i cittadini di entrare in contatto con gli animali da compagnia soprattutto in contesto urbano, i progetti potranno essere rivolti anche a coloro che non possiedono animali.

I mezzi per la realizzazione dell'intervento consistono nella produzione e divulgazione di materiale informativo e nell'organizzazione di eventi mirati al fine di promuovere la conoscenza dei comportamenti positivi nei confronti della lotta al randagismo e della tutela degli animali d'affezione, il conseguimento del "patentino", ai sensi dell'OM 6 agosto 2013, che attribuisce ai Comuni *in primis* l'organizzazione di tali corsi. Risulta necessario valutare, sulla base delle esigenze del territorio, l'introduzione - nel percorso formativo del patentino - di moduli integrativi che includano aspetti pratici e teorici fondamentali per una gestione responsabile degli animali.

Valutato il contesto territoriale, vanno promosse attività formative per diffondere le conoscenze acquisite su problematiche che richiedono interventi trasversali quali l'accumulo di animali. A tal proposito, risulta necessario valutare - anche sulla base dei dati di contesto - la disponibilità dei comuni a definire protocolli specifici per la gestione della problematica dell'accumulo di animali al fine di limitare il rischio di recidive. Sono inoltre necessarie iniziative di sensibilizzazione e di informazione in merito al fenomeno delle cosiddette "cucciolate casalinghe".

Va tenuto conto anche di progetti già realizzati con successo da ATS e/o Enti Lombardi o di altre Regioni, per aumentare il numero di cittadini raggiungibili e razionalizzare i costi di produzione.

In sede di progettazione degli interventi deve essere data l'opportunità di collaborare a tutti i soggetti disponibili e motivati all'impegno nel settore (Enti locali, Veterinari libero professionisti, Associazioni di protezione di cui all'art. 111 della L.R. 33/2009, Società scientifiche), valorizzando tutte le possibili

collaborazioni interdisciplinari e coinvolgendo professionisti di diversi settori inclusi professionisti delle aree sociali e giuridiche.

Indicatori

- numero di interventi/corsi/eventi realizzati per anno
- numero di partecipanti (suddivisi per tipologia) per intervento

2. CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE

Il controllo della riproduzione e quindi del contenimento delle nascite è essenziale per contrastare il fenomeno dell'abbandono e quindi del randagismo canino e felino, migliorando al contempo le condizioni sanitarie delle colonie feline, riducendo i rischi correlati alla trasmissione delle patologie infettive ed infestive.

In questo contesto il controllo della riproduzione si ottiene con l'utilizzo congiunto di strumenti quali l'educazione alla riproduzione responsabile per i proprietari e sterilizzazione chirurgica per gli animali.

Il progetto, tenendo conto di quanto proposto dai Comuni o dalle Comunità Montane, deve avere lo scopo di garantire le prestazioni di sterilizzazione della popolazione canina e felina nei seguenti ambiti:

1. **Canì dei canili:** incentivare la sterilizzazione dei cani ricoverati nei canili, prima del loro affido o dei cani affidati e non ancora sterilizzati
2. **Gatti di colonia:** incrementare rispetto all'attività resa istituzionalmente tramite i fondi disponibili nel presente bando
3. **Canì e gatti di proprietà:** su segnalazione e certificazione delle competenti Amministrazioni comunali possono essere sterilizzati cani e gatti di proprietà di cittadini appartenenti a categorie socialmente deboli, con compartecipazione a carico del cittadino o dell'Ente richiedente (Comuni)

Criteri d'intervento

I progetti dei Dipartimenti Veterinari delle ATS sono supportati da un'analisi di contesto territoriale che tiene conto dei risultati raggiunti nel precedente Piano Triennale e dell'attività istituzionale effettuata negli ultimi anni.

Gli elementi fondanti che devono essere considerati nella progettazione degli interventi di sterilizzazione sono:

- individuazione delle priorità identificate nel contesto territoriale di ogni singola ATS dai rispettivi Dipartimenti Veterinari, anche in relazione alle attività già consolidate e/o erogate sul territorio di competenza;
- collaborazione con i Comuni e associazioni protezionistiche, sulla base di specifiche situazioni locali.

Gli interventi di sterilizzazione possono essere realizzati direttamente dai veterinari dipendenti delle ATS, oppure da altri Enti quali l'Università per tramite di atti convenzionali. Possono inoltre essere coinvolti veterinari libero professionisti secondo le modalità ritenute più opportune nel rispetto della normativa che regola i rapporti con la Pubblica Amministrazione (convenzioni con Ordini professionali, voucher). Queste modalità consentono di ampliare la possibilità di scelta ed agevolare l'accesso da parte dell'utenza.

Le attività di sterilizzazione devono includere sia i gatti di colonia sia i cani dei canili.

In merito agli animali di proprietà di cittadini appartenenti a categorie socialmente deboli, su segnalazione e certificazione delle competenti Amministrazioni comunali, con una compartecipazione economica a carico del cittadino o dell'Ente richiedente (Comuni), è necessario sensibilizzare le amministrazioni comunali al fine di definire procedure condivise che comprimano i tempi di assegnazione del relativo sostegno o di erogazione della relativa prestazione, anche per ridurre il rischio di nuovi cicli riproduttivi e nascite indesiderate.

Indicatori

- numero di cani e gatti sterilizzati dai veterinari dipendenti delle ATS e da veterinari Libero Professionisti, suddivisi in maschi e femmine per anno
- costi sostenuti per anno

3. PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

Gli interventi da considerare nell'ambito della prevenzione del randagismo e la tutela degli animali d'affezione sono:

- miglioramento della ricettività di gattili e canili pubblici individuato come intervento strategico
- verifica in SINAC delle informazioni relative alle strutture di ricovero e alle colonie feline
- incentivazione dell'identificazione degli animali - Anagrafe degli Animali d'Affezione
- promozione di iniziative che favoriscano le adozioni consapevoli di cani e gatti

In merito all'ultimo intervento, stante le criticità dovute al crescente numero di molossi presenti nei canili comunali è necessario prevedere - sulla base di specifiche esigenze territoriali e dei dati disponibili presso le ATS - iniziative mirate quali l'intensificazione di campagne di comunicazione e informazione e percorsi formativi dedicati ai proprietari di questa tipologia di cani, coinvolgendo anche le amministrazioni comunali, le Polizie Locali e gli Enti del terzo settore.

Con riferimento al cambiamento demografico che sta spingendo la maggior parte dei Paesi europei e occidentali a favorire politiche di invecchiamento attivo (*active ageing*) in grado di favorire il mantenimento dell'autosufficienza e della qualità della vita dell'anziano, si ritiene opportuno prevedere attività di comunicazione/informazione finalizzate a favorire l'affidamento di animali d'affezione alle persone anziane.

3.1 INTERVENTO STRATEGICO: MIGLIORAMENTO DELLA RICETTIVITÀ DELLE STRUTTURE PUBBLICHE DI RICOVERO

Permane la necessità di interventi finalizzati alla creazione o all'adeguamento di strutture pubbliche di ricovero per gatti e/o cani. Sulla base delle necessità raccolte dai portatori di interesse, risulta prevalente l'esigenza relativa alla gestione dei gatti.

I piani locali delle ATS dovranno dunque prevedere come intervento strategico l'indicazione di un termine entro cui formalizzare la manifestazione di interesse per l'impiego destinato al cofinanziamento (ex art. 15 legge 241/90) di interventi strutturali su gattili e canili pubblici fino al 30% dello stanziamento complessivo.

La previsione di una manifestazione di interesse è da effettuarsi entro i primi dodici mesi di vigenza del piano locale.

In caso di mancata adesione da parte degli Enti, sarà possibile procedere con una nuova manifestazione di interesse entro il secondo anno di vigenza del piano, ovvero destinare direttamente il 30% dello stanziato alle altre attività previste.

Per l'erogazione delle risorse relative al presente intervento strategico le ATS dovranno tener conto oltre al numero di adesioni ricevute degli Enti del proprio territorio anche delle finalità generali del piano regionale con particolare riguardo all'esigenza di strutture di ricovero per i gatti e/o cani.

Criteri d'intervento per le strutture di ricovero pubbliche

Il Dipartimento Veterinario dell'ATS può cofinanziare i progetti proposti dai Comuni per la disponibilità di strutture pubbliche di ricovero per gatti e/o cani, privilegiando le proposte per strutture di ricovero per gatti. Dovranno essere inoltre favorite le progettualità intercomunali o provinciali.

Le strutture pubbliche oggetto dell'intervento per il ricovero dei gatti in attesa di adozione (gatti rinvenuti feriti o gravemente ammalati oppure abbandonati) possono essere:

- "gattili" indipendenti o già presenti nei rifugi
- oasi feline

Il progetto deve individuare:

- finalità e tipo di ricovero
- responsabilità della gestione del ricovero
- i criteri del cofinanziamento
- preventivo dei costi

Indicatori

- numero di strutture realizzate o riammodernate
- dettaglio costi sostenuti

I fondi eventualmente non impiegati per l'intervento strategico di natura strutturale potranno essere utilizzati nei 36 mesi di vigenza del Piano locale per altre azioni di Prevenzione del Randagismo, Controllo Demografico ed Educazione Sanitaria e Zoofila sulla base delle esigenze territoriali.

3.2 INTERVENTO STRATEGICO: VERIFICA DELLE INFORMAZIONI ANAGRAFICHE RELATIVE A STRUTTURE DI RICOVERO E COLONIE FELINE

Il passaggio al SINAC rende necessaria una verifica dei dati migrati dal nuovo al vecchio applicativo.

Criteri di intervento

I Dipartimenti Veterinari dovranno prevedere un'attività di verifica delle informazioni presenti in SINAC relative alle strutture di ricovero e alle colonie feline di competenza non inferiore al 30% per ogni anno di vigenza del Piano locale.

Indicatori

- numero di verifiche in SINAC/totale strutture
- numero di verifiche in SINAC/totale colonie feline attive

IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE REGIONALE

L'obiettivo è quello di incrementare le iscrizioni in Anagrafe, migliorare la qualità dei dati presenti e facilitare il ritrovamento dei cani o gatti smarriti.

Criteri d'intervento

Al fine di incrementare l'identificazione dei cani e dei gatti (e le iscrizioni in SINAC), il progetto dell'ATS sarà articolato secondo le azioni di seguito proposte:

- promuovere eventi con i Comuni convenzioni con veterinari libero professionisti che prevedano un incremento delle identificazioni dei cani e dei gatti (es. "giornate del microchip") - anche mediante tariffe incentivanti - e strutturare iniziative di comunicazione massiva, in collaborazione con le Associazioni, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'identificazione
- favorire la continuità delle attività degli uffici per i diritti degli animali (UDA), nonché l'apertura di nuovi UDA, privilegiando i progetti che prevedono uffici intercomunali e le iniziative proposte dagli UDA Comunali esistenti, implementando le attività degli UDA qualora Regione Lombardia stanziasse ulteriori risorse;
- aggiornare i dati anagrafici delle colonie feline presenti in SINAC

Indicatori

- numero di iscrizioni di cani/gatti in SINAC
- cani restituiti/cani rinvenuti sul territorio
- costi sostenuti

RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'attuazione dei Piani locali delle ATS relativi al Piano regionale la Regione provvede con i fondi statali stanziati ai sensi della legge 281/1991 nella misura di € 1.261.000,00, a valere sul capitolo 8910.

Il 10% delle risorse pari a euro 126.100 è stato suddiviso equamente per le 8 ATS.

Il rimanente 90% pari a euro 1.134.900 è stato ripartito come segue:

- 10% sulla base della popolazione residente (dato ISTAT anno 2023)
- 10% sulla base del numero dei cani e gatti iscritti in Anagrafe Animali d’Affezione (dato SINAC anno 2023)
- 20% sulla base del numero di sterilizzazioni gatti (dato SINAC anno 2023)
- 10% sulla base del numero colonie feline attive (dato SINAC anno 2023)
- 30% numero registrazione di cani in SINAC nell’anno 2023
- 20 % numero registrazione di gatti in SINAC nell’anno 2023

È stata inoltre applicata una percentuale massima di abbattimento del 3% per le ATS che disponevano a consuntivo 2023 di residui economici dei piani triennali precedenti.

C325	ATS DI BERGAMO	135.000,00 €
C326	ATS DI BRESCIA	161.000,00 €
C324	ATS DELLA BRIANZA	140.000,00 €
C322	ATS DELL'INSUBRIA	178.000,00 €
C321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	323.000,00 €
C323	ATS DELLA MONTAGNA	83.000,00 €
C328	ATS DI PAVIA	100.000,00 €
C327	ATS DELLA VAL PADANA	141.000,00 €

Le ATS potranno inoltre impiegare eventuali residui dei finanziamenti relativi a piani triennali precedenti e le somme vincolate introitate ai sensi dell’articolo 112 (Sanzioni) della L.R. 33/2009.

Al termine del triennio di validità dei Piani locali - nelle more dell'adozione del nuovo Piano Regionale - le ATS potranno impiegare eventuali residui per attività relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo.

INTERVENTI DELLA REGIONE

EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILO

In quest’ambito è previsto - tramite apposito gruppo di lavoro - l’aggiornamento del materiale relativo al progetto Amici di Zampa.

È inoltre in corso di valutazione da parte del Coordinamento Scuole che Promuovono la Salute il percorso “Se lo conosci diventerete amici” rivolto alla scuola dell’infanzia e ideato e sperimentato da ATS Brescia e che potrà essere proposto come progetto regionale.

Verrà fornito non appena disponibile ai Dipartimenti Veterinari il materiale relativo ad entrambe le progettualità.

PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

Al fine di promuovere il possesso responsabile degli animali e la tutela dell’incolumità pubblica, sono in corso di definizione progettualità - anche in collaborazione con l’Università degli Studi di Milano - finalizzate all’analisi e alla conseguente gestione delle problematiche relative ai cosiddetti “cani impegnativi” ovvero a cani che abbiano procurato lesioni o che abbiano inequivocabilmente attentato all’integrità fisica di persone o di altri animali. Attualmente, le principali criticità riguardano prevalentemente il fenotipo “molossoidi”.

Sulla base dei risultati ottenuti verranno promosse iniziative formative con riguardo anche agli aggiornamenti in divenire della normativa nazionale in materia.